

PIANO DELLA PERFORMANCE 2026

OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNIO 2026-2028



Obiettivi operativi annualità 2026

AREA STRATEGICA n. 1
DIREZIONE E SERVIZI GENERALI

AREA STRATEGICA n. 2
SERVIZI SOCIALI TERRITORIALI

AREA STRATEGICA n. 3
SERVIZI PER LA NON AUTOSUFFICIENZA



Performance collettiva assegnata ai servizi

AREA STRATEGICA n. 1 DIREZIONE E SERVIZI GENERALI

Performance 2026 - SERVIZI GENERALI

Servizi	Personale	Macro obiettivi operativi	PERFORMANCE COLLETTIVA
ECONOMICO-FINANZIARI	Direttore C. Frascoia	Ottimizzare i processi di gestione economico-finanziaria	<ol style="list-style-type: none"> 1. Consolidare il lavoro di staff per ottimizzare clima e rendimento 2. Assumere responsabilità personale sui procedimenti di lavoro 3. Essere flessibili nell'agenda operativa per migliorare l'efficienza 4. Mantenersi in dialogo come attori del monitoraggio 5. Affrontare le criticità operative con riflessività e spirito di squadra 6. Collaborare nella rappresentazione dei modelli di lavoro 7. Esplorare prassi procedurali migliorative
	R. Comotto EQ – Responsabile finanziario	Ottimizzare i processi consolidati di approvvigionamento	
	C. Montevero Istruttore amministrativo con incarico di Economo	Ottimizzare efficacia ed efficienza prestazionale	
AMMINISTRATIVI	F. Zanetta Istruttore amministrativo	Integrare in modo organico gli strumenti di regolamentazione del lavoro, valorizzandone il senso organizzativo e istituzionale	

AREA STRATEGICA n. 2 **SERVIZI SOCIALI TERRITORIALI**

Performance 2026 - **SERVIZI SOCIALI TERRITORIALI MULTIUTENZA**

Servizi	Personale	Macro obiettivi operativi	PERFORMANCE COLLETTIVA
S. SOCIALE DI POLO	A.S. F. Cristina Responsabile servizi sociali territoriali (E.Q.)	Potenziare la valenza preventiva della presa in carico territoriale	1. Approfondire la conoscenza del proprio ambito operativo (territorio, interlocutori privilegiati, dati descrittivi di fenomeni e bisogni, ecc.) 2. Rendere sistematico ed efficace il rapporto con gli Amministratori locali, adottando gli strumenti di monitoraggio sperimentati (scheda di monitoraggio sulle prese in carico, colloqui periodici sull’andamento dei servizi o su temi specifici) 3. Consolidare le sinergie operative trasversali nell’assetto organizzativo (interservizi) attraverso i dispositivi di raccordo 4. Rispettare e valorizzare le diverse linee di coordinamento e di raccordo tecnico-metodologico nei settori di specifica responsabilità (disabili, anziani, ss. di tutela, housing) 5. Promuovere l’informazione sui servizi offerti 6. Collaborare nella rappresentazione dei modelli di lavoro 7. Esplorare prassi procedurali migliorative 8. Collaborare per quanto di competenza nei piani di Pronto Intervento Sociale (PIS)
	A.S. V. Arini (Titolare Polo Borgomanero)	Potenziare il Servizio Inserimenti Lavorativi con il profilo sociale e la connessione del Servizio con gli altri soggetti attivi nell'inclusione lavorativa (CPI, Agenzie Interinali, Cooperative di tipo B, formazione professionale, aziende).	
	A.S. G. Panzarasa (Titolare Polo Momo)	Innescare percorsi di corresponsabilità utenza-servizi-comunità orientati al cambiamento, facendo leva anche sull’ADI	
	A.S. E. Russo (Titolare Polo Ghemme)		
	A.S. A. Viggiano (Titolare Polo Inverio)		
	A.S. R. Zenoni (Titolare Polo Gozzano)		
Gestione Assegno di Inclusione Servizio Inserimenti Lavorativi	A.S. C. M. Curto Pelle (Percorsi di contrasto alla povertà)		
S. di PUBBLICA TUTELA	M. Paternuosto (A.S. con specifica responsabilità)	Consolidare il Servizio di Pubblica Tutela secondo il nuovo modello organizzativo	
	F. Negri (operatore applicato)		
S. di HOUSING SOCIALE	R. Vellati (A.S. con specifica responsabilità)	Incrementare i contesti di housing sociale ed assicurare continuità alle nuove esperienze abitative introdotte dal PNRR per soggetti con disabilità lieve/o in situazione di grave marginalità sociale.	

Performance 2026 - SERVIZI PER I MINORI E LE FAMIGLIE

Servizi	Personale	Macro obiettivi operativi	PERFORMANCE COLLETTIVA
S. SOCIO-EDUCATIVO TERRITORIALE	E.P. C. Cardani (coordinatore operativo)	<p>Potenziare la valenza preventiva della presa in carico territoriale</p> <p>Raccordarsi con la scuola per attenzionare i percorsi evolutivi degli alunni più vulnerabili; valorizzare circuiti adulti con sensibilità educativa</p> <p>Potenziare la declinazione preventiva socio-educativa della tutela minori in ambito territoriale</p> <p>Mantenere alto l'investimento sull'informazione orientativa delle famiglie in tema di sensibilità educativa e responsabilità genitoriale</p>	<ol style="list-style-type: none"> Mantenere un sistematico e fluido raccordo interservizi (sociale territoriale/socio-educativo/tutela minori/spazio neutro/ centro per le famiglie) Curare la predisposizione, la gestione e la verifica dei Progetti Educativi Familiari (PEF) come pilastro dell'operatività interservizi Seguire le linee guida del Protocollo di raccordo funzionale fra servizi per la prevenzione degli allontanamenti familiari Rispettare i due piani di coordinamento (operativo e procedimentale) Attenzionare il flusso informativo da e verso il Centro delle famiglie sull'offerta supportiva e promozionale fruibile nei PEF Collaborare all'avvio del servizio affidi Collaborare nella rappresentazione dei modelli di lavoro Esplorare prassi procedimentali migliorative Collaborare per quanto di competenza nei piani di Pronto Intervento Sociale (PIS)
	A.S. D. Grosso		
	A.S. C. Oioli		
	A.S. M. Valloggia		
S.DI TUTELA MINORI E FAMIGLIA	F. Belotti (A.S. Con specifica responsabilità)		
	A.S. L. Villella		
	A.S. S. Medda (vs sostituta)		

AREA STRATEGICA n. 3 SERVIZI PER LA NON AUTOSUFFICIENZA

Performance 2026 - SERVIZI PER LA NON AUTOSUFFICIENZA

Servizi	Personale	Macro obiettivi operativi	PERFORMANCE COLLETTIVA
SS. POPOLAZIONE ANZIANA	R. Fontana (E.P. con specifica responsabilità)	Presidiare la domiciliarità della popolazione non autosufficiente, orientando e supportando caregiver e rete di cura familiare Presidiare il modello di presa in carico socio-sanitario integrato, attraverso progetti di percorso, pluridisciplinari e personalizzati coerenti con il LEPS del percorso Assistenziale >Integrato e il progetto di Vita (D. Lgs.62/24) Regolamentare i rapporti di collaborazione convenzionali con gli ETS, predisponendo percorsi di co-progettazione territoriale ad evidenza pubblica	1. Consolidare il lavoro con il Servizio Sociale Territoriale attraverso le linee di coordinamento e i dispositivi di raccordo previsti 2. Favorire l'integrazione funzionale fra i diversi ambiti operativi, anche condividendo informazioni, orientamenti e risultati 3. Assumere responsabilità personale negli ambiti procedurali di competenza (servizi/incarichi/progetti/oggetti di lavoro) 4. Collaborare ai percorsi di progettazione in atto 5. Favorire l'offerta di servizi personalizzati, rendendosi disponibili alla sperimentazione di nuovi modelli di servizio (domiciliari/territoriali/semiresidenziali/residenziali) 6. Attenzionare l'andamento di erogazione e fruizione dei servizi 7. Collaborare nella rappresentazione dei modelli di lavoro 8. Esplorare prassi procedurali migliorative 9. Collaborare per quanto di competenza nei piani di Pronto Intervento Sociale (PIS)
	A.S. G. Pagani		
SS. POPOLAZIONE DISABILE	S. Andreola (E.P. con specifica responsabilità)		
	A.S. R. Vellati		
Centro Diurno Disabili (CADD)	M. Brniaz (E.P. con specifica responsabilità)	Favorire il ricambio delle prese in carico semiresidenziali del Centro Diurno Disabili	
	B. Sacco (Eucatore)		

Performance 2026 - DIREZIONE

Servizi	Macro obiettivi operativi	Performance collettiva	Performance individuale
DIREZIONE	1. Curare il processo di definizione e di coordinamento delle funzioni e dei servizi dell'Ambito Territoriale Sociale "Area nord novarese" in riferimento al D.Lgs. 62/2024 in materia di disabilità	1. Favorire i rapporti di collaborazione con l'E.G. partner dell'ATS, come disciplinati da apposita Convenzione	1. Curare il processo di definizione e di applicazione della Convenzione ex art. 30 D.Lgs. 267/2000 relativa all'ATS "Area Nord Novarese"
	2. Gestire la funzione di capofila territoriale, valorizzando la valenza tecnica della funzione	2. Definire la rappresentanza giuridica, organizzativa ed economica dell'ATS in capo al CISS di Borgomanero quale Ente Capofila	2. Approfondire nel confronto con la Regione Piemonte la portata della rappresentanza giuridica, organizzativa ed economica dell'Ente capofila per l'ATS (art. 83 L.R. n 9/2025)
	3. Coinvolgere i servizi sanitari territoriali nella gestione di progetti e di interventi a valenza socio-sanitaria	3. Consolidare la gestione integrata dei servizi socio-sanitari, fin dalla progettazione	3. Promuovere il coinvolgimento del Distretto Sanitario nelle scelte organizzative relative al PUA e al Welfare di prossimità, per il potenziamento dei servizi socio-sanitari
	4. Accompagnare processi di co-progettazione territoriale	4. Favorire e stimolare il dialogo con i territori come premessa della co-progettazione	4. Supervisionare il servizio di progettazione per garantire aderenza agli indirizzi strategici, coinvolgimento attivo del personale CISS nell'iter di predisposizione del piano di progetto, coerenza e visibilità nella definizione dei partenariati.
	5. Mantenere attivo il carattere partecipativo delle reti di partenariato locale	5. Rispettare e valorizzare l'identità e l'offerta dei partner locali	5. Curare i rapporti con i partner locali, attraverso cui far giungere il riconoscimento e il supporto dell'Ente
	6. Garantire condizioni gestionali ed organizzative funzionali alle azioni di incremento della capacità dell'ATS sul piano educativo, psicologico e amministrativo	6. Preordinarsi all'implementazione del personale psico-educativo ed amministrativo e al suo coordinamento	6. Provvedere all'implementazione del personale dell'ATS, in base alle assegnazioni regionali, valutando, a posteriori, la miglior collocazione di ciascuno e curandone l'integrazione nei diversi uffici/servizi
	7. Raccogliere e analizzare i dati descrittivi del bisogno sociale	7. Utilizzare i dati per dare evidenza ai bisogni rilevati	7. Coinvolgere gli amministratori in riflessioni strategiche sui dati
	8. Ottimizzare l'efficacia e l'efficienza prestazionale delle tre Aree Strategiche	8. Condividere la rappresentazione, globale ed analitica (per oggetti/procedimenti di lavoro) di ciascuna area	8. Guidare l'analisi organizzativa con gli operatori e produrre rappresentazioni utili a rendere visibili le aree strategiche con i diversi servizi, anche in funzione della pubblicazione sul sito
	9. Condividere con il personale incaricato di specifica responsabilità e con le EEQQ un'analisi descrittiva del proprio carico di lavoro	9. Compartecipare alla "pesatura" dei carichi di lavoro in rapporto all'autoefficacia e al benessere lavorativo	9. Accompagnare il personale con incarico di EQ e di specifica responsabilità all'autoconsapevolezza rispetto ai carichi di lavoro mediante una valutazione quanti/qualitativa e alla corrispondente pesatura, coerente con la distribuzione delle risorse decentrate incentivanti del FES
SERVIZI GENERALI	<p>Ottimizzare i processi di gestione economico-finanziaria</p> <p>Ottimizzare i processi consolidati di approvvigionamento</p> <p>Integrare in modo organico gli strumenti di regolamentazione del lavoro, valorizzandone il senso organizzativo e istituzionale</p>	<p>1. Consolidare il lavoro di staff per ottimizzare clima e rendimento</p> <p>2. Assumere responsabilità personale sui procedimenti di lavoro</p> <p>3. Essere flessibili nell'agenda operativa per migliorare l'efficienza</p> <p>4. Mantenersi in dialogo come attori del monitoraggio</p> <p>5. Affrontare le criticità operative con riflessività e spirito di squadra</p> <p>6. Collaborare nella rappresentazione dei modelli di lavoro</p> <p>7. Esplorare prassi procedurali migliorative</p>	<p>1. Rappresentare in modo semplificato/efficace la destinazione dei gettiti di entrata in rapporto alla spesa</p> <p>2. Presidiare il raccordo con CDA, revisore, segretario</p> <p>3. Curare la coerenza degli investimenti progettuali e della loro ricaduta sull'assetto dei servizi</p>

SERVIZI SOCIALI TERRITORIALI	<p>Potenziare la valenza preventiva della presa in carico territoriale</p> <p>Innescare percorsi di corresponsabilità utenza-servizi-comunità orientati al cambiamento, facendo leva anche sull'ADI</p> <p>Potenziare il Servizio Inserimenti Lavorativi e la connessione del Servizio con gli altri soggetti attivi nell'inclusione lavorativa (CPI, Agenzie Interinali, Cooperative di tipo B, formazione professionale, aziende).</p> <p>Consolidare il Servizio di Pubblica Tutela secondo il nuovo modello organizzativo</p> <p>Incrementare i contesti di housing sociale, anche attraverso nuove forme di convivenza solidale</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Approfondire la conoscenza del proprio ambito operativo (territorio, interlocutori privilegiati, dati descrittivi di fenomeni e bisogni, ecc.) 2. Rendere sistematico ed efficace il rapporto con gli Amministratori locali, adottando gli strumenti di monitoraggio sperimentati (scheda di monitoraggio sulle prese in carico, colloqui periodici sull'andamento dei servizi o su temi specifici) 3. Consolidare le sinergie operative trasversali nell'assetto organizzativo (interservizi) attraverso i dispositivi di raccordo 4. Rispettare e valorizzare le diverse linee di coordinamento e di raccordo tecnico-metodologico nei settori di specifica responsabilità (disabili, anziani, ss. di tutela, housing) 5. Promuovere l'informazione sui servizi offerti 6. Collaborare nella rappresentazione dei modelli di lavoro 7. Esplorare prassi procedurali migliorative 8. Collaborare per quanto di competenza nei piani di Pronto Intervento Sociale (PIS) 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Sensibilizzare il personale sociale al valore della conoscenza e dell'approfondimento del dato descrittivo come punto di partenza inevitabile dell'intervento sociale efficace 2. Motivare il personale sociale a mantenere un rapporto significativo con Sindaci/Assessori/amministratori comunali, per garantire informazioni aggiornate sul lavoro svolto e rendere visibili risultati e criticità da affrontare insieme 3. Supportare gli operatori con incarico di EQ e responsabilità specifica nella rappresentazione dei modelli di lavoro di competenza, cercando di snellire i procedimenti operativi 4. Monitorare il funzionamento delle diverse linee di coordinamento e il sistema di raccordi impostati a supporto delle AA.SS. dei servizi territoriali e valutarne la funzionalità, attraverso costante confronto con l'EQ e periodici incontri con gli operatori con specifica responsabilità 5. Monitorare l'andamento delle prese in carico nei servizi di Tutela Minori, Socio-educativo e di educativa territoriale attraverso il periodico confronto con il coordinatore operativo 6. Supervisionare l'andamento dei servizi esternalizzati con periodici momenti dedicati (SIL/Centro per le famiglie/servizi di educativa territoriale e laboratori)
SERVIZI PER I MINORI E LE FAMIGLIE	<p>Potenziare la valenza preventiva della presa in carico territoriale</p> <p>Raccordarsi con la scuola per attenzionare i percorsi evolutivi degli alunni più vulnerabili</p> <p>Potenziare la declinazione preventiva della tutela minori in ambito territoriale</p> <p>Mantenere alto l'investimento sull'informazione orientativa delle famiglie in tema di sensibilità educativa e responsabilità genitoriale</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Mantenere un sistematico e fluido raccordo interservizi (sociale territoriale/socio-educativo/tutela minori/spazio neutro/ centro per le famiglie) 2. Curare la predisposizione, la gestione e la verifica dei Progetti Educativi Familiari (PEF) come pilastro dell'operatività interservizi 3. Seguire le linee guida del Protocollo di raccordo funzionale fra servizi per la prevenzione degli allontanamenti familiari 4. Rispettare i due piani di coordinamento (operativo e procedimentale) 5. Attenzionare il flusso informativo da e verso il Centro delle famiglie sull'offerta supportiva e promozionale fruibile nei PEF 6. Collaborare all'avvio del servizio affidi 7. Collaborare nella rappresentazione dei modelli di lavoro 8. Esplorare prassi procedurali migliorative 9. Collaborare per quanto di competenza nei piani di Pronto Intervento Sociale (PIS) 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Monitorare i nuovi dispositivi di coordinamento e di raccordo fra le responsabili dei servizi e le AA.SS. del Servizio Sociale Territoriale 2. Accompagnare i percorsi di ricollocazione di specifici oggetti di lavoro in altra area (affidi educativi) o in esternalizzazione (assistenza scolastica) 3. Curare il potenziamento del Punto Unico d'Accesso per l'ATS nell'interfaccia sanitaria 4. Verificare l'andamento della sperimentazione del Servizio "Vengo a domicilio" a cura delle RSA del territorio in collaborazione con i servizi socio-assistenziali 5. Proseguire con l'analisi organizzativa sui servizi per la non autosufficienza per meglio definire gli oggetti di lavoro e i confini di ciascun operatore coinvolto, anche in riferimento al potenziamento amministrativo previsto 6. Stimolare e supportare gli operatori dell'area al coinvolgimento in tavoli di progettazione dedicata alla non autosufficienza
SERVIZI PER LA NON AUTOSUFFICIENZA	<p>Presidiare la domiciliarità della popolazione non autosufficiente</p> <p>Orientare e supportare i caregiver e la rete di cura familiare</p> <p>Presidiare il modello di presa in carico socio-sanitario integrato, attraverso progetti di percorso, pluridisciplinari e personalizzati</p> <p>Regolamentare l'accesso al servizio di trasporto sociale e introduzione della compartecipazione dell'utenza</p> <p>Favorire il ricambio delle prese in carico semiresidenziali del Centro Diurno Disabili</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Consolidare il lavoro con il Servizio Sociale Territoriale attraverso le linee di coordinamento e i dispositivi di raccordo previsti 2. Favorire l'integrazione funzionale fra i diversi ambiti operativi, anche condividendo informazioni, orientamenti e risultati 3. Assumere responsabilità personale negli ambiti procedurali di competenza (servizi/incarichi/progetti/oggetti di lavoro) 4. Collaborare ai percorsi di progettazione in atto 5. Favorire l'offerta di servizi personalizzati, rendendosi disponibili alla sperimentazione di nuovi modelli di servizio (domiciliari/territoriali/semiresidenziali/residenziali) 6. Attenzionare l'andamento di erogazione e fruizione dei servizi 7. Collaborare nella rappresentazione dei modelli di lavoro 8. Esplorare prassi procedurali migliorative 9. Collaborare per quanto di competenza nei piani di Pronto Intervento Sociale (PIS) 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Monitorare i nuovi dispositivi di coordinamento e di raccordo fra le responsabili dei servizi e le AA.SS. del Servizio Sociale Territoriale 2. Accompagnare i percorsi di ricollocazione di specifici oggetti di lavoro in altra area (affidi educativi) o in esternalizzazione (assistenza scolastica) 3. Curare il potenziamento del Punto Unico d'Accesso per l'ATS nell'interfaccia sanitaria 4. Verificare l'andamento della sperimentazione del Servizio "Vengo a domicilio" a cura delle RSA del territorio in collaborazione con i servizi socio-assistenziali 5. Proseguire con l'analisi organizzativa sui servizi per la non autosufficienza per meglio definire gli oggetti di lavoro e i confini di ciascun operatore coinvolto, anche in riferimento al potenziamento amministrativo previsto 6. Stimolare e supportare gli operatori dell'area al coinvolgimento in tavoli di progettazione dedicata alla non autosufficienza

